



La posizione della FLC CGIL sul *Progetto ascolto* del Ministero della Pubblica Istruzione

Giovedì 25 e venerdì 26 gennaio 8 scuole della provincia di Bologna saranno coinvolte dal *Progetto ascolto* del Ministero della Pubblica Istruzione che interessa una quarantina di scuole della regione. Obiettivo del progetto è “acquisire dati sulle varie realtà” dalle scuole nelle loro diverse componenti (dirigenti scolastici, insegnanti, personale tecnico e amministrativo, genitori, studenti) – oltre che da istituzioni locali, nonché indistinte associazioni economiche interessate – al fine di “produrre interventi normativi e azioni di contesto corrispondenti alle effettive esigenze dei soggetti coinvolti”. Lo strumento previsto è la compilazione di un questionario, somministrato appunto nelle due giornate indicate.

Tutta l’operazione si svolge in un clima di estrema riservatezza e non si sa nulla di più né dei criteri scientifici di questo sondaggio e delle garanzie di oggettività della rilevazione, né degli obiettivi reali che questo si propone.

E’ ovviamente del tutto legittimo che il Ministero adotti le forme più opportune per dotarsi di strumenti di conoscenza utili alla sua azione di governo, ma l’operazione in sé appare sconcertante nel merito e nel metodo.

Il mondo della scuola bolognese attende da troppo tempo di essere autenticamente ascoltato e non ha mai mancato di far sentire la sua voce e la sua capacità di proposta anche negli anni più duri di scontro con il Governo sui tagli agli organici e su prospettive di riforma che sembravano umiliare la scuola pubblica e il suo mandato costituzionale. Che nessuno pensi di usare i risultati discutibili di un’operazione discutibile (e quasi carbonara) come se fosse l’opinione autentica della scuola. Il coinvolgimento dei lavoratori, le forme della partecipazione sono – continuiamo a credere – ben altra cosa. Attendiamo con fiducia.

la segretaria FLC CGIL di Bologna

Sandra Soster

Bologna 23 gennaio 2007

